Lecchesi in coda sessanta ore l'anno Pochi peggio di noi

La ricerca. La città è tra le dodici più "ferme" d'Italia e a livello mondiale risulta al 118° posto
In centro la velocità media non supera i 24 kmh

STEFANO SCACCABAROZZI

Lecco fra le capitali del traffico. A un passo dalla Top 100 mondiale e dalla Top 10 italiana. La nostra città si conferma fra i territori in cui la vita è maggiormente influenzata dal traffico. Infatti, secondo Inrix, società americana che fornisce questo tipo di elaborazioni, basate sulla geolocalizzazione e sull'analisi dei dati dei software utilizzati alla guida, sono ben 58 le ore che si perdono in un anno a causa del traffico che soffoca Lecco.

Lieve miglioramento

Un dato, che tiene conto per esempio delle condizioni del traffico rilevate in tempo reale e di quelle storiche, che risulta essere in miglioramento rispetto al 2021 del 30%, ma in peggioramento del 28% rispetto al periodo pre Covid, con un trend certamente fluttuante ma che comunque mette in risalto quello che gli automobilisti lecchesi sanno da tempo: entrare e uscire a Lecco negli orari di punta è operazione assai complessa, anche in assenza di incidenti che blocchino le maggiori vie di comunicazione.

Nelle ore di punta, infatti, la velocità media è calcolata in 28 chilometri orari, mentre la velocità di viaggio in un raggio di un paio di chilometri dal centro città è calcolata in 24 chilometri orari. Velocità che rendono concorrenziali anche mezzi alternativi come le bicicletta e i monopattini elettrici.

Numeri che fanno ancora più impressione se si pensa alla dimensione comunque limitata della nostra città, ma che fanno riflettere anche sull'esigenza di ripensare le nostre modalità di trasporto. Il Comune di Lecco e gli altri enti spingono per costruire nuove infrastrutture, anche in vista delle Olimpiadi del 2026, adeguando la dotazione di strade e ponti al numero sempre più crescente di vetture in transito sulle nostre strade, crocevie di merci e di spostamenti, sia per lavoro, sia per turismo.

Dall'altra parte c'è chi, come le associazioni ambientaliste, chiede piuttosto si investa sui mezzi di trasporto, per esempio potenziando linee ferroviarie rimaste molto arretrate per quanto riguarda gli spostamenti verso Como e Bergamo, comunque da potenziare verso la Valtellina e certamente da rivedere verso l'area metropolitana milanese, sia a livello di qualità e puntualità del trasporto e sia di collegamenti con metropolitane, aeroporti e altri mezzi per rendere il treno concorrenziale con le auto.

Un po' meglio di Ankara

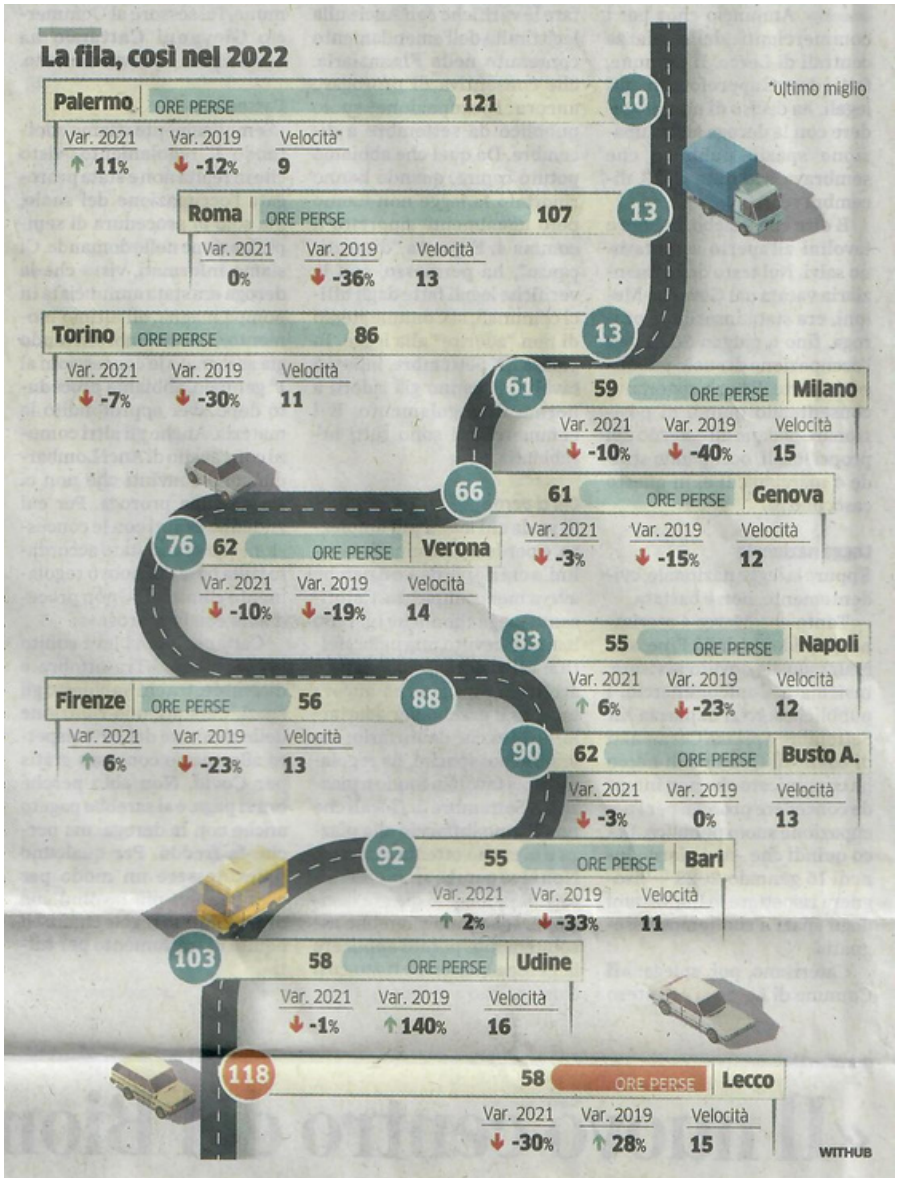
Passando alla classifica nazionale, ordinata per indice di impatto del traffico, al primo posto si trova Palermo con 121 ore perse e una velocità in centro di 14 chilometri all'ora.

Nella graduatoria, che tiene principalmente conto della velocità media tenuta in città e le ore perse nel traffico, seguono Roma, Torino e Milano. Lecco è dodicesima, subito dietro a Udine. Un dato che la pone, a livello mondiale, in posizione numero 118, poco dietro Liverpool, Lille, Ankara e Zagabria mentre Palermo è addirittura nella top ten internazionale guidata da Londra, Chicago e Parigi con ben 156 ore perse a causa del traffico.

> Inrix, società con base negli Usa ha utilizzato geolocalizzazione e software di viaggio

> L'area urbana si colloca a ridosso di grandi città come Milano, Roma e Torino

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel fine settimana

Ponte Vecchio transitabile Funzionano i nuovi orari

Buona la prima per i nuovi orari del Ponte Vecchio. In questo fine settimana sono entrate in vigore le nuove disposizioni dell'amministrazione Comunale lecchese che prevedono che il ponte Azzone Visconti rimanga transitabile, in uscita, dalle 14 alle 20 tutti i giorni della settimana.

Una decisione della giunta Gattinoni che estende la fascia oraria di sessanta minuti, prima era dalle 15, e rende definitiva la misura presa per il periodo natalizio, aperture anche il sabato e la domenica, di fatto accantonando la completa pedonalizzazione nei weekend. Una soluzione che sembra funzionare, dato che non ci sono stati rallentamenti al traffico. In ingresso il ponte Vecchio rimane aperto dalle 6 alle 11, ma solo dal lunedì al venerdì. Confermata, quindi, l'utilizzo riservato solo a pedoni e biciclette di notte, la mattina nel fine settimana e tutti i giorni dalle 11 alle 14. S. SCA.

Rassegna stampa
17 gennaio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La ricetta del Comune: potenziare le uscite dalla città

Prima le rotonda di piazza Manzoni e via Belfiore, poi viale Costituzione che passerà da due a una corsia, infine modifiche anche al ponte Kennedy per fluidificare ancor più il traffico in uscita dalla città.

Poi sarà la volta del nodo del Bione con il Quarto Ponte che Lecco vorrebbe a doppio senso di marcia per separare il traffico di passaggio da quello che vuole raggiungere la città.

Un potenziamento delle vie di uscita da Lecco che sul lungo periodo potrebbe riportare d'attualità l'idea di pedonalizzare il ponte Vecchio.

Infine sarà la volta del Lungolago con le rotonde al Larius e in corrispondenza di via Nava e la zona 30 da applicare nel tratto centrale così come nei rioni, con sullo sfondo la necessità di rendere l'Attraversamento cittadino percorribile anche dai mezzi che trasportano merci infiammabili e potenzialmente esplosive.

Sono questi i prossimi cambiamenti che la giunta Gattinoni si prepara a mettere in campo, nei primi casi già dalla fine del prossimo mese, in altri con orizzonte le Olimpiadi 2026, per cercare di rendere il traffico in città più fluido e scorrevole.

Nei piani dell'amministrazione comunale anche l'istituzione di bike lane, cioè di corsie riservate alle sole biciclette e il potenziamento della ciclopista di Rivabella con la separazione fra bici e pedoni.

Infine si cercherà di mettere mano anche al piano d'emergenza del traffico per prevedere strategie di intervento anche per quegli incidenti di minore entità che però hanno comunque gravi ripercussioni sul traffico, mandando in tilt l'intera città.

Auto imbottigliate in galleria, un incubo purtroppo frequente ARCHIVIO

Dal punto di vista del trasporto pubblico, invece, sono in arrivo nei prossimi mesi i primi sei autobus elettrici per una rivoluzione che si compirà nel prossimo triennio.

Mentre per quel che riguarda la ferrovia, il sogno, al momento ancora tale, è quello di creare un sistema di metropolitana veloce nella zona suburbana lecchese con una serie di fermate al servizio della città, fra le quali, per esempio, anche una alla Piccola al servizio dei tanti istituti superiori presenti in quella parte di città. **S. Sca.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA